

LA STORIA

SE IL COMPUTER SCOPRE L'ETICA

FEDERICO CALLEGARO — P. 53

POLITECNICO

Anche i computer ora scoprono di avere un'etica

Un corso per i laureandi in ingegneria informatica: algoritmi e dati non sono neutri, chi programma deve esserne consapevole

FEDERICO CALLEGARO

Cosa capita se le macchine che abbiamo programmato per apprendere e per svolgere dei compiti come selezionare i curricula per future assunzioni imparano a discriminare in base al sesso o alla provenienza dei candidati? Se le scelte che mettono in pratica vengono viziate da classismo, razzismo o sessismo? Quelle che un tempo erano domande che avevano a che fare con la distopia romanzesca sono oggi interrogativi etici d'attualità e il Politecnico di Torino prova a dare delle risposte, e a fornire strumenti ai suoi studenti per prevenire queste dinamiche, con un corso universitario sull'argomento. E lo fa con un notevole tempismo perché sul tema l'ateneo piemontese arriva (poco) dopo l'Harvard University, il Massachusetts Institute of Technology e l'Università del Texas. A guidare l'iniziativa, comunque, c'è la stessa volontà di introdurre un ragionamento rela-



JUAN CARLOS DE MARTIN
PROFESSORE



Un algoritmo che seleziona curricula per un'azienda può avere parametri discriminatori

tivo all'etica quando si parla di informatica. Se per facoltà come Medicina il rapporto con le conseguenze etiche di certe azioni è già consolidato, quando si parla di informatica c'è ancora molto da fare: «L'etica in informatica era ferma a quella molto semplice degli anni '80 - spiega Juan Carlos De Martin, professore del Politecnico che terrà il corso -. All'epoca si limitava a cose come rispettare il

copyright ma oggi ci troviamo davanti a scenari diversi e più complessi».

Il corso

Il corso sarà indirizzato agli studenti del quinto anno, laureandi che hanno già dimestichezza con le dinamiche tecniche che stanno alla base di certi meccanismi. «Sarà occasione per parlare di etica e di deontologia professionale ma anche dei rischi che si corrono quando si programma - spiega il professore -. Noi siamo portati a credere che algoritmi e dati siano neutri ma non è così. Pensiamo a un algoritmo che deve selezionare curricula per un'azienda. Per impostare la scrematura dei dati posso inserire all'interno della macchina lo storico delle assunzioni di quella ditta, in questo modo rispetterei anche un certo tipo di tradizione. Il problema, però, può essere proprio questo: se l'azienda in passato ha assunto più persone bianche, più uomini che donne o ha effettuato nel corso degli anni un certo tipo di discriminazione, la macchina imparerà a fare lo stesso». Oltre a questo, poi, ci sono anche le questioni etiche relative all'immagazzinamento dei dati e al loro utilizzo. Altro argomento diventato di stringente attualità. «Alla fine del corso gli studenti dovranno anche proporre e realizzare un progetto - continua Juan Carlos De Martin -. Punto centrale, comunque, sarà far capire che si deve essere consapevoli di quello che si sta facendo, dei dati che si stanno immettendo in una macchina e delle conseguenze che possono avere». —

© BY NENDALEUNORITIBERVAI